

Il disperato appello di due biologhe perugine alla Bongiorno: da 13 anni lavorano con contratti a tempo “Una vita da precarie, ministro ci aiuti”

Le procedure per la stabilizzazione bloccate da problemi burocratici e interpretativi

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

■ Tredici anni di precariato alle spalle, poi la falsa illusione del decreto Madia sulla stabilizzazione nella pubblica amministrazione. Che a loro - Monica Mariani di 46 anni e Cristina Corbucci di 47, biologhe della procreazione assistita presso l'azienda ospedaliera di Perugia - nella realtà ha regalato solo molta confusione. Tanto che ora le due donne - dopo essersi rivolte a ordine professionale, sindacati, dirigenza aziendale e Regione - fanno appello al ministro Giulia Bongiorno per tentare di trovare l'uscita del tunnel. “Quello che chiediamo - evidenziano Monica e Cristina nella mail spedita al capo del dicastero per la pubblica amministrazione - è una disposizione ministeriale che unifichi il comportamento delle Regioni e che faccia valere anche i nostri diritti così come già fatto per la dirigenza medica”. Il problema è semplice e complesso allo stesso



Appello al ministro E' rivolto a Giulia Bongiorno il disperato sos di due biologhe dell'ospedale di Perugia

tempo. La circolare 3/2017 escludeva dall'iter di stabilizzazione il personale medico e tecnico-professionale poi inserito in un secondo momento in sede di conferenza della Regioni e della Province autonome. Solo che qui si parla di dirigenza medica e dirigenza tecnico professionale del ruolo sanitario, definizione poco chiara se-

condo gli addetti ai lavori e quindi soggetta a interpretazione. “Alcune Regioni, come l'Emilia Romagna, la Lombardia o la Sicilia - evidenziano le due biologhe perugine - hanno già adottato provvedimenti per la stabilizzazione attraverso il semplice passaggio a tempo indeterminato mentre per altre il percorso è più complicato.

Noi ci siamo rivolte al direttore generale e a quello amministrativo dell'azienda ospedaliera di Perugia che però dichiarano non risolutive le previsioni contenute nella legge 205/2017 per la nostra categoria, per cui dicono non sarebbe legale procedere a un'assunzione a tempo indeterminato senza indicazioni da parte del-

la Regione. Ma l'assessorato, alla nostra richiesta specifica, ha risposto che la problematica evidenziata è di stretta competenza dell'azienda ospedaliera di Perugia per cui alla fine nessuno interviene”. Oltre al danno, la beffa. Perché è già stato pubblicato il bando di concorso nazionale per 500 medici. “E così io - racconta Monica - che tredici anni fa ho cominciato con collaborazioni a partita Iva e poi sono stata assunta a tempo determinato con contratti rinnovati di anno in anno, rischio di rimanere fuori perché ulteriori rinnovi non possono essere fatti e il concorso, che non è settoriale ma misto, può rivelarsi un boomerang”. Una vicenda che le due biologhe definiscono “paradossale e profondamente ingiusta” quella che tiene sotto scacco professionisti sanitari che non possono essere stabilizzati a causa di problemi “burocratici” e “interpretativi” su norme di riferimento nazionale. “E allora, ministro, per favore, pensaci tu”.

In breve

Accademia Belle Arti

Il direttore Paolo Belardi si è dimesso

■ Si è dimesso Paolo Belardi, il direttore dell'Accademia delle Belle Arti “Pietro Vanucci”. Prossimo alla scadenza di mandato (Belardi era stato nominato all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'Accademia nel novembre 2012), il professore è stato sfiduciato durante l'ultimo consiglio accademico. Incassato il colpo, non gli è rimasto altro che rassegnare le dimissioni. Resterà temporaneamente al timone, affiancato da un vice. Paolo Belardi è professore ordinario di Disegno all'Università degli Studi di Perugia, dove è presidente del corso di laurea in Design e dove insegna Architettura e composizione I e Laboratorio di Rilievo dell'architettura nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria edile-Architettura. La sfiducia incassata dal professor Belardi nel corso dell'ultimo consiglio accademico, avrà inevitabilmente ripercussioni importanti sulle prossime nomine dell'Accademia.

Partiti di opposizione e associazioni insieme per dire no al progetto di restyling. Annunciata un'interrogazione parlamentare Fronte comune contro la nuova Piazza Grimana

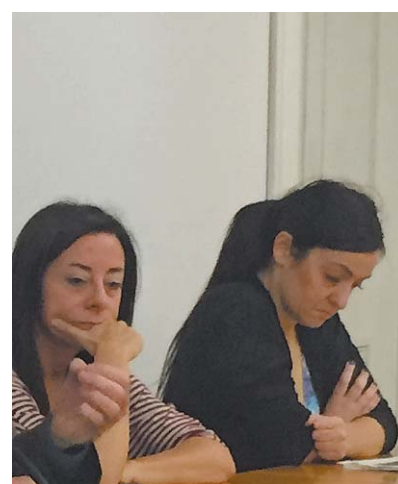
di **Federico Sabatini**

PERUGIA

■ E' un secco no quello che arriva dai Radicali, dal Movimento 5 stelle, dal Pd, dall'associazione L'altra Perugia e da Mdp verso le due delibere di agosto della giunta comunale per la risistemazione di Piazza Grimana. In particolare i partiti e le associazioni che protestano contro le delibere 291 e 292 del 22 agosto protestano contro l'abbattimento dei lecci piantati negli anni '50 nella storica piazza perugina. “Far ritirare queste delibere non è campagna elettorale ma una questione di buon senso

ha spiegato Andrea Maori di Radicali Perugia - si farà un'interrogazione, con l'intervento del consigliere Attilio Solinas, in Regione per vedere se ci sono violazioni e stiamo valutando anche un'interrogazione parlamentare”. Sarà “una strage di lecci, sono previsti 69 tagli a raso, non so cosa rimarrà degli alberi - ha dichiarato anche la capogruppo al Comune di Perugia per il M5s Cristina Rosetti - durante questa amministrazione sono stati tagliati 1200 alberi, dato aggiornato 4 mesi fa, di cui nemmeno la metà è stato ripiantato. Inoltre per questi progetti l'amministrazione interloquisce con

chi gli fa comodo, sentendo, a progetto già compiuto, associazioni che spesso non sono nemmeno particolarmente significative”. Il tema di Piazza Grimana “è un argomento importante per tutta la città, già da gennaio ce ne siamo occupati con un odg approvato in commissione consiliare permanente che si discuterà in consiglio lunedì - è intervenuta poi la capogruppo al Comune di Perugia per il Pd Sarah Bistocchi - si tratta di un'area nodale che non può diventare una zona di frontiera, lo spaccio si combatte con la riqualificazione urbana che prevede aree verdi e non sradicamenti”.



Secco no La Rosetti (5 stelle) e Bistocchi (Pd)

Ospedale

Cambia la sala di attesa di oncologia

■ Questa mattina l'associazione Avanti Tutta onlus inaugurerà la nuova sala d'attesa situata tra i reparti di oncologia medica e di medicina interna dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Saranno presenti il presidente della onlus Leonardo Cenci, l'assessore del Comune di Perugia Michele Fioroni, alcuni rappresentanti dell'azienda ospedaliera e degli sponsor che hanno contribuito a vario titolo al restyling della sala. L'appuntamento è per le ore 11,30 presso la sala d'attesa dell'oncologia medica (terzo piano blocco M).

BROZZETTI



binderholz

Vendita promozionale di pellet BINDER HOLZ (prodotto con 6 certificazioni)

Via Umberto I, 3 - 06033 Cannara - Tel. 0742 72639 Cell. 338 9368159
www.ricambibrozzetti.it - antoniobrozzetti@libero.it

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE - SERVIZIO APPALTI
Via Nazionale, 91 - 00184 Roma - Tel. 0647921 - Fax 0647923216
Bando di gara per procedura ristretta - Estratto

In data 4/9/2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2018/S 169-384894 il bando di gara, da esperirsi mediante procedura ristretta suddivisa in 14 lotti, per la conclusione di Accordi Quadro con unico operatore per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori sugli stabili della Banca d'Italia siti in Roma e presso la rete territoriale. L'importo complessivo dell'appalto per la durata di quattro anni è pari a euro 11.200.000, al netto di oneri previdenziali e IVA, suddiviso come segue: LOTTO 1 - Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta - euro 800.000,00 (CIG 7581216959); LOTTO 2 - Lombardia - euro 940.000,00 (CIG 7581235907); LOTTO 3 - Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia - euro 940.000,00 (CIG 7581249496); LOTTO 4 - Emilia Romagna - euro 800.000,00 (CIG 7581256A5B); LOTTO 5 - Toscana - euro 700.000,00 (CIG 75812651CB); LOTTO 6 - Marche e Umbria - euro 500.000,00 (CIG 7581280E28); LOTTO 7 - Abruzzo e Molise - euro 500.000,00 (CIG 758129066B); LOTTO 8 - Campania - euro 600.000,00 (CIG 7581299DD6); LOTTO 9 - Puglia e Basilicata - euro 700.000,00 (CIG 7581309619); LOTTO 10 - Calabria - euro 360.000,00 (CIG 7581317CB1); LOTTO 11 - Sicilia - euro 700.000,00 (CIG 75813231A8); LOTTO 12 - Sardegna - euro 360.000,00 (CIG 758132969A); LOTTO 13 - Roma Centro - euro 2.500.000,00 (CIG 75813464A2); LOTTO 14 - Roma Polo Tuscolano, CDM, Largo Bastia - euro 800.000,00 (CIG 7581361104). Condizioni, termini e modalità per la partecipazione alla gara nonché indicazioni sui recapiti cui possono essere chieste informazioni inerenti alla procedura sono indicati nel bando e nel disciplinare di gara. Copia della documentazione di gara è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia, all'indirizzo <https://vgareappalti.bancaditalia.it>.

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE - IL CAPO DEL SERVIZIO V. Mesiano Laureani